



Lanfranco Malaguti e Stefano Moretti

Lanfranco Malaguti

I musicisti italiani di formazione jazzistica non si sono misurati e non si misurano spesso con il songbook "leggero" nostrano. Chissà, forse il timore è quello di andarsi a impelagare in qualcosa che possa assumere un'atmosfera da pianobar, o di sentirsi dire che s'è giocato al "motivo misterioso"... Tra i pochi che hanno invece frequentato questa strada con impegno e convinzione c'è il chitarrista Lanfranco Malaguti (romano, ma da tempo trapiantato dalle parti di Treviso), che dopo aver dedicato un intero CD ai Beatles nel '90 (era allora fresco vincitore del referendum della rivista "Musica Jazz" in qualità di miglior nuovo talento), se ne uscì l'anno successivo con un lavoro significativamente intitolato Azzurro, con temi di Modugno, Morricone, Trovajoli, Conte, Tenco, Endrigo e Paoli proposti in trio e in solo. Il CD "parole,parole" si colloca cronologicamente subito dopo, essendo stato registrato nel gennaio del '92, e allarga quello stesso trio (con Enzo Pietropaoli al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria) alla dimensione del quartetto con l'inserimento di Stefano D'Anna al sax tenore. Il risultato è eccellente, con una serie di interpretazioni sensibili e raffinate di brani scelti tra il meglio della canzone italiana tra i '60 e gli '80...Oggi Malaguti è considerato uno dei maggiori jazzisti italiani, inserito ufficialmente nell'enciclopedia Treccani, ha al suo attivo numerosissime incisioni e collaborazioni nazionali ed internazionali.



Lanfranco Malaguti e Stefano Moretti

Stefano Moretti

HA INIZIATO A STUDIARE CHITARRA CLASSICA ALL'ETA' DI 10 ANNI, HA PERCORSO UN CAMMINO INIZIATO CON LA MUSICA RINASCIMENTALE E TERMINATO CON LA MUSICA CONTEMPORANEA CONSEGUENDO PREGEVOLI RISULTATI PRESSO I CONSERVATORI DI TRIESTE E CASTELFRANCO VENETO. AFFASCITATO ED INCURIOSITO DALLA MUSICA JAZZ, HA FREQUENTATO CORSI CON AUTOREVOLI ESPONENTI DEL GENERE QUALI, BRUNO CESSELLI, GAETANO VALLI E NON PER ULTIMO LANFRANCO MALAGUTI, CONSIDERATO UNO DEI MAGGIORI ESPONENTI DELLA CHITARRA JAZZ DEL PANORAMA EUROPEO. CON LUI HA INIZIATO UNA COLLABORAZIONE ARTISTICA CHE DURA DA DIVERSI ANNI E CHE VEDE L'AMALGAMARSI DI DUE SONORITA', DI DUE MODI DI SUONARE COMPLETAMENTE DIVERSI. IL LORO REPERTORIO SPAZIA DA SONORITA' PURAMENTE JAZZ-FUSION A SONORITA' CHE TOCCANO IL FLAMENCO E LA MUSICA CLASSICA, RACCOGLIENDO SEMPRE IL CONSENSO DEL PUBBLICO